

Risoluzione del Parlamento europeo del 17 gennaio 2024 sull'attuazione delle disposizioni del trattato relative alla cittadinanza dell'Unione

Il Parlamento europeo,

- 1.ritiene che la cittadinanza dell'Unione comprenda l'identità democratica condivisa e comune europea e gli specifici diritti, doveri civici e libertà a essa collegati e che l'esercizio di tali diritti, sia online che offline, rafforzi il legame dei cittadini con l'UE e la sua legittimità democratica, oltre a offrire loro ulteriori diritti;
- 2.sottolinea che la costruzione della cittadinanza dell'Unione deve progredire per soddisfare le esigenze e affrontare le sfide dell'UE del XXI secolo, riconoscendo il potenziale delle innovazioni digitali e la necessità di un approccio equilibrato al fine di affrontare la complessità derivante dalla globalizzazione e dalle nuove tecnologie; sottolinea che la digitalizzazione dei processi democratici, unita a un livello insufficiente di alfabetizzazione digitale e di accesso alla tecnologia di informazione e comunicazione, rischia di ampliare il divario digitale crescente nell'esercizio dei diritti di cittadinanza, lasciando una parte della cittadinanza isolata dal progetto europeo;
- 3.ritiene che il multilinguismo in seno alle istituzioni dell'UE e nelle loro interazioni con i cittadini sia un aspetto imprescindibile per rafforzare il concetto di cittadinanza dell'Unione; evidenzia, a tale proposito, che la conclusione del Consiglio del 13 giugno 2005 prevede che le lingue non ufficiali dell'UE riconosciute in uno Stato membro o in una parte del suo territorio possano essere utilizzate dai cittadini dell'UE per interagire con le istituzioni dell'UE, nonché essere ufficialmente utilizzate nelle istituzioni o negli organi dell'UE, compreso il Parlamento europeo;
- 4.sottolinea che il Parlamento ha chiesto la creazione di uno statuto della cittadinanza dell'UE nella sua risoluzione del 12 febbraio 2019 sull'attuazione delle disposizioni del trattato relative alla cittadinanza dell'Unione e nella sua risoluzione del 10 marzo 2022 sulla relazione 2020 sulla cittadinanza dell'UE: rafforzare il ruolo dei cittadini e proteggere i loro diritti; ricorda che la Conferenza sul futuro dell'Europa ha sottolineato l'importanza di rafforzare la cittadinanza dell'Unione, menzionando nelle conclusioni il fatto che un simile statuto rappresenterebbe uno strumento utile per rendere i principi e i valori dell'UE più tangibili;
- 5.si rammarica del fatto che la Commissione non abbia specificamente indicato il rafforzamento della cittadinanza dell'Unione e le potenziali modalità per ottenerlo nella sua comunicazione successiva alla Conferenza sul futuro dell'Europa; ricorda che il Consiglio ha dimostrato la volontà di rafforzare la cittadinanza nella sua valutazione tecnica pubblicata in relazione alla Conferenza sul futuro dell'Europa, ma non ha proposto, intrapreso né realizzato misure per raggiungere questo obiettivo;
- 6.ricorda che la Commissione pubblicherà la relazione 2023 sulla cittadinanza dell'Unione prima della fine dell'anno e si attende che proponga nuove iniziative per rafforzare la cittadinanza e affrontare le carenze nella sua attuazione; deplora il fatto che, in questa occasione, la Commissione abbia deciso di pubblicare un invito a presentare contributi e non una consultazione pubblica come era avvenuto negli anni precedenti; ricorda che i risultati dell'invito a presentare contributi non contengono una panoramica complessiva delle ultime evoluzioni e lacune a livello di attuazione; sottolinea che la relazione dovrebbe essere elaborata sulla base di dati aggiornati;